

Umberto Bossi: «Basta con la distruzione del nostro territorio»
Urbanistica, siamo noi il vero pool Mani Pulite

di Gianluca Savoini

«Saremo Berlusconi, Fini ed io a dar vita al vero pool di Mani Pulite. Per impedire la distruzione del territorio e lo scempio urbanistico effettuati negli ultimi anni grazie alla modifica di alcune leggi in materia». Al primo punto della base programmatica per le elezioni amministrative del 26 maggio, elaborata dalla Lega Nord e sottoposta alla visione degli alleati della Cdl, spicca la questione dell'urbanistica ed è lo stesso segretario federale del Carroccio, Umberto Bossi, a spiegare l'importanza di questo primo punto del "decalogo" leghista. «Nel '97 c'è stata la riforma della legge regionale 23 - ricorda Bossi -, di una legge cioè che prevedeva che le varianti del piano regolatore comunale dovessero essere esaminate tutte dalla regione. Nel '97 sono state introdotte in quella legge le cosiddette "varianti semplificate", ovvero varianti del piano regolatore che non vanno sottoposte all'esame regionale. Basta la decisione della giunta comunale e la pubblicazione della variante sull'apposito albo».

Attualmente perciò i comuni possono variare a loro piacimento il piano regolatore, senza alcuna supervisione da parte della regione?

«In questo modo manca la trasparenza. Allora noi abbiamo chiesto per ciascun mandato un massimo percentuale di varianti o una sola variante con massimo percentuale. Poi c'è la legge regionale numero 1 del 2001, riguardante il cambiamento di destinazione d'uso. Oggi chiunque può costruire un edificio, una fattoria su un bel pratone verde, senza pagare neppure gli oneri, dopodiché si mette d'accordo con il sindaco, viene concessa la variante di destinazione d'uso e magari trasforma quella fattoria in un albergo».

La Lega vuole quindi inserire un secondo controllo sull'urbanistica comunale?

«Esattamente. In questo caso sarebbe la provincia a decidere sui cambiamenti di destinazione d'uso. Tutto sarebbe più trasparente, non si porrebbe un freno a certi scempi a cui abbiamo assistito per anni».

Per questo lei parla di un vero pool di Mani Pulite, segretario?

«Sì, un pool di Mani Pulite costituito dal sottoscritto, da Berlusconi e da Fini. Un pool che eviterà la distruzione del territorio. Ma bisogna farlo subito, senza perdere tempo».

Il "decalogo" leghista (che pubblichiamo in queste pagine) rappresenta quindi un'importantissima base programmatica in vista delle amministrative di maggio, come evidenzia Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord e vicepresidente del Senato.

«Il consiglio federale della Lega - racconta Calderoli - ha riconfermato l'idea emersa all'ultimo congresso, ossia siamo orientati per un'alleanza elettorale con la Cdl in quei comuni al di sopra dei 15mila abitanti, là dove è quindi previsto il ballottaggio».

Senatore Calderoli, oggi pubblichiamo il documento programmatico per le amministrative elaborato dal Coordinamento delle segreterie nazionali del Carroccio. Esso rispecchia il sondaggio interno, effettuato al congresso, sulla prossima tornata elettorale?

«Sì, abbiamo preso atto della volontà dei delegati, in rappresentanza della base leghista. La tendenza è quella di fare accordi elettorali con la Cdl nei comuni maggiori e di non farla in quelli al di sotto dei 15 mila abitanti. In ogni caso noi abbiamo preparato una sorta di "decalogo" con i punti che riteniamo fondamentali per l'alleanza elettorale».

Oltre alla sicurezza e alla lotta contro l'immigrazione selvaggia e alla valorizzazione della cultura locale e della famiglia naturale, tradizionali cavalli di battaglia del Carroccio, grande importanza è da voi riservata all'urbanistica e al commercio.

«Per quanto riguarda l'urbanistica, dobbiamo evitare l'utilizzo disinvolto da parte di parecchie amministrazioni di leggi regionali per variare i loro piani regolatori in maniera del tutto arbitraria».

Si deve garantire quindi la tutela del territorio?

«Certo, non è possibile assistere a degli scempi ambientali, alla costruzione di grandi magazzini in aree che invece andrebbero salvaguardate. Ovviamente il tipo di atteggiamento varia a seconda delle regioni, esistono diversi gradi di controllo, da quello più aperto (che lascia molto spazio ai comuni) a quello più rigido. A nostro avviso, quindi, le regioni dovranno pianificare i controlli urbanistici, per evitare squilibri interni al territorio. Vanno evitati gli abusi che invece hanno contraddistinto finora troppe aree».

Un altro punto tipicamente leghista è quello dell'assegnazione degli alloggi pubblici che favoriranno i residenti.

«Prevediamo che anche i concorsi pubblici dovranno favorire chi risiede nei comuni da almeno dieci anni. Questo per evitare che vincano i concorsi quegli emigranti che poi tornano a casa loro e lasciano il posto vacante. Per questo motivo pensiamo a concorsi propedeutici ai concorsi con obbligo di frequenza. Ovviamente potranno garantire la presenza continuativa soltanto chi vive in quel comune».

Il discorso dell'urbanistica è direttamente collegato a quello dei centri commerciali?

«Per uno stop alla continua apertura di questi grandi centri, magari gestiti da imprese straniere, si deve appunto agire anche sul versante dell'urbanistica. La Lega vuole difendere i piccoli commercianti, l'artigianato locale, il negozio all'angolo, minacciati da questi supermercati enormi. Peraltro è una difesa anche di quei consumatori che non hanno la possibilità di raggiungere i centri commerciali, di chi non possiede un'automobile o è una persona anziana, che molto più comodamente preferirebbe servirsi nel tradizionale negozio sotto casa e non può farlo perché quel negozio ha chiuso, stritolato dalla presenza del grande centro commerciale».